



I piccoli protagonisti mazaresi e tunisini del testo di Sofocle, 'Cercatori di tracce'

PROLOGO 60 GIOVANI TUNISINI E MAZARESI NELL'OPERA DEL TEATRO DELLE ALBE

## La tradizione nelle mani dei ragazzi

**INDOSSANO** semplici t-shirt azzurre, con una lettera tracciata in bianco sul petto, al centro di un riquadro colorato. Una grande N per le ragazze; una S per i ragazzi. Sono le ninfe e i satiri, impegnati nella ricerca delle vacche di Apollo. Il dio entra in scena con un completo bianco e una elegante camicia nera. Ed è bianco anche il saio del bambino che interpreta Hermes. Una vicenda satirica narrata dalla musica di Enzo e Lorenzo Mancuso, autorevoli ricercatori della tradizione culturale siciliana. Ecco cosa può diventare un testo di Sofocle, *Cercatori di tracce*, nelle mani di Marco Martinelli e Alessandro Renda delle Albe, dopo mesi di laboratorio teatrale e di non-scuola a Mazara del Vallo. Un evento festoso, scatenato,

che rivitalizza un classico, richiama l'originale, ancor meno conosciuto, attribuito a Omero; rende conto di come si trasformerà la società contemporanea: un caldo e vivo crogiuolo multi-etnico.

### MIRABILANDIA

**Il parco location della serata. Cristina Muti: «In futuro potrebbe diventare abituale»**

**COSÌ**, infatti, si è presentato il palcoscenico del Teatro di Mirabilandia, trasformato per meglio rispondere alle esigenze espressive di sessanta ragazzi mazaresi, tunisini e italiani, uguali non solo per l'abbigliamento, ma per lo slancio

e l'entusiasmo. Una conferma della validità delle scelte artistiche di Marco Martinelli, che le ha sperimentate per anni con gli studenti della propria città, 'esportando' e adattando poi lo stile ai coetanei di Scampia o delle periferie urbane di grandi metropoli.

Il prologo-inaugurazione della 21° edizione di Ravenna Festival ha poi rinnovato, e rinsaldato, il ponte d'amicizia con la città siciliana realizzato nel 2008. Non a caso, in platea, a seguire i 'suoi' ragazzi, l'altra sera c'era anche monsignor Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo. Cristina Muti, presidente del Festival ha sottolineato che Mirabilandia potrebbe in futuro divenire un palcoscenico abituale per gli eventi del Festival.